

OSPEDALE

La denuncia del sindacato inf
Nursing up: «Ora di notte ser
un anestesista, un ginecologo
infermiere. Qui sarà un camp

«La chiusura de ha effetti sul pro

LUISA PIZZINI

Un anestesista reperibile anche nel fine settimana, un ginecologo ed un altro infermiere: tutti e tre per garantire un adeguato servizio di notte al pronto soccorso dell'ospedale di Arco che sta pagando gli effetti della chiusura del punto nascite. Ed anche spazi adeguati per i pazienti che restano in attesa di essere trasferiti. Sono queste le richieste che il sindacato degli infermieri «Nursing up» torna a sollevare in attesa del prossimo incontro con il tavolo tecnico, chiamato a fare il punto della situazione.

«Il 3 aprile scorso abbiamo incontrato in Azienda sanitaria il direttore, Paolo Bordon, e posto alla sua attenzione la situazione dei pronti soccorsi periferici di Arco, Tione e Borgo» spiega Cesare Hoffer. «In particolare abbiamo evidenziato per Arco l'assenza del medico anestesista reperibile dalle 20 alle 8 il sabato e la domenica ed il medico ginecologo reperibile di notte che deve, a nostro avviso, essere disponibile anche per il pronto soccorso e non solo per la procreazione medica assistita». In questo modo secondo il sindacato si riuscirebbe a «potenziare il pronto soccorso, servizio fondamentale che ha dovuto sopperire dal punto di vista medico ed assistenziale alla chiusura del punto nascita».

Per far fronte a queste nuove necessità ed anche per rispondere in modo adeguato all'aumento di utenti correlato all'arrivo dei turisti da Pasqua fino all'autunno, i sindacati chiedono che il turno notturno infermieristico sia potenziato con la terza unità e vengano identificati anche idonei spazi aggiuntivi, perché attualmente spesso i pazienti spesso devono sostare nei corridoi del pronto soccorso, in situazione inadeguata per una idonea assistenza». Infine «deve essere efficientato e potenziato il settore dei trasporti in ambulanza verso le strutture di Trento



e Rovereto, per evitare uno stazionamento prolungato nella struttura arcese dei pazienti in attesa di trasferimento». Nursing up considera questi interventi «urgenti ed indeferibili» ed il direttore degli ospedali di Arco e Rovereto, Luca Fabbri (nella foto), non si sottrae al confronto spiegando che alcune di queste richieste sono già state accolte. «Stiamo ristrutturando il pronto soccorso in modo tale da aumentare da 2 a 4 i posti di osservazione breve - spiega -. Inoltre stiamo per aprire un ambulatorio con sala gessi che verrà

ermieri
vono
e un terzo
o di guerra»

Il direttore Luca Fabbri: «Stiamo già lavorando per ampliare i posti letto e per l'ambulatorio dei piccoli traumi. Per anestesisti e infermieri siamo in difficoltà»

«Al punto nascita sotto soccorso»



«In questi giorni ho anche raccolto la preoccupazione del personale infermieristico dell'unità operativa di rieducazione funzionale, sulla stampa è stata ventilata la chiusura dei posti letto - scrive in una nota Cesare Hoffer, Nursing up - come sindacato ci auguriamo che il personale sia coinvolto e informato».

gestito dagli ortopedici di Rovereto per la piccola traumatologia. All'inizio avrà un orario parziale, ma sarà sempre meglio di adesso che non esiste niente».

Fabbri condivide poi la preoccupazione per l'anestesista: «È sempre un problema: il mese scorso avevamo raggiunto il numero ideale di 4 anestesisti ad Arco, ma ora per dimissioni ed altro siamo di nuovo a 2. Abbiamo già richiesto una sostituzione ma serve tempo per poterli trovare». A parte invece il capitolo infermieri: «Andiamo incon-

tro al periodo delle ferie estive e avremo difficoltà in questo senso, anche per questo mese non riusciremo a garantire tutti i turni. Del resto il personale è calcolato al millesimo e non c'è altra soluzione». Come non sarà possibile per il direttore avere un ginecologo reperibile di notte in pronto soccorso: «Al centro di procreazione assistita la reperibilità è solo telefonica, le urgenze come da procedura aziendale vengono trasferite a Rovereto». Sui trasporti infine aggiunte: «Per quanto posso giudicare io sono a posto».